Le Jeu d'Adam, établie, traduite, présentée et annotée par Véronique Dominguez

Walter Meliga

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1258>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1258

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2015

Paginazione: 566

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Walter Meliga, «*Le Jeu d'Adam*, établie, traduite, présentée et annotée par Véronique Dominguez», *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 décembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1258> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1258>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le Jeu d'Adam, établie, traduite, présentée et annotée par Véronique Dominguez

Walter Meliga

NOTIZIA

Le Jeu d'Adam, Édition bilingue, établie, traduite, présentée et annotée par Véronique DOMINGUEZ, Paris, Champion, 2012 («Champion Classiques. Série 'Moyen Âge'», 34), pp. 368.

- 1 La nuova edizione del *Jeu d'Adam* di Véronique Dominguez è molto accurata, preceduta da un'ampia introduzione e accompagnata da una buona bibliografia; secondo l'uso della collana, il testo è tradotto in francese moderno. L'introduzione affronta essenzialmente due punti problematici: la materia e l'ambiente di composizione del *jeu* e la sua ricezione e rappresentazione. Dominguez osserva la scarsa originalità delle fonti dell'*Adam*, che consiste sostanzialmente in una riscrittura della Bibbia e dei suoi commenti più noti; considera poi i rapporti fra la parte più propriamente drammatica e le sezioni seguenti (*Ordo prophetarum* e *Dit des quinze signes*) e quelli del testo nel suo insieme nei confronti del calendario liturgico. L'attenzione all'unità dell'opera e del manoscritto di Tours è diffusa e Dominguez avanza la possibilità di una scrittura in più tempi, discutendone poi la destinazione a un pubblico di laici o al contrario di chierici e monaci. È poi esaminata la complessa questione della *performance*, dove la curatrice analizza con molta acribia le istruzioni che accompagnano il testo e le didascalie dei personaggi; anche l'esame molto attento della versificazione e delle rime, in particolare di quelle irrelate, è inserito nella discussione generale sulla funzione e la destinazione dell'opera.

- 2 Il lavoro è senz'altro da considerare fra i migliori dedicati all'*Adam*, soprattutto per la capacità di evidenziare le questioni tuttora aperte, di cui sono discussi tutti gli aspetti importanti, senza forzature verso una loro più o meno sicura definizione.